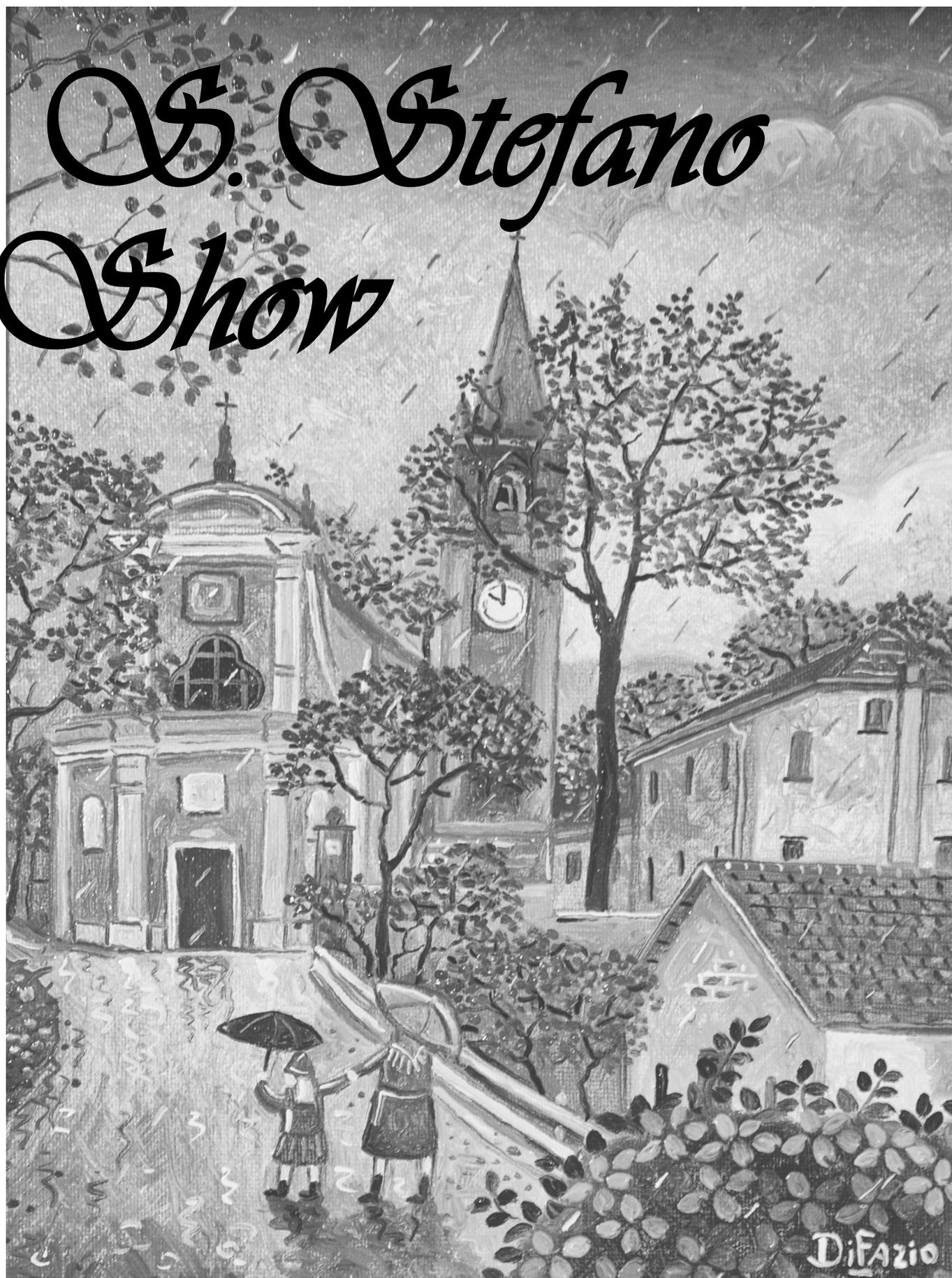


S. Stefano Show



DOMENICA 14 DICEMBRE**III Avvento - S. Giovanni della Croce***La mia anima esulta nel mio Dio*

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia
 - in Seminario: Giornata "Samuel" ore 10.00

LUNEDI' 15 DICEMBRE**S. Valeriano***Fammi conoscere, Signore, le tue vie*

Ore 16.30 S.Messa in parrocchia
 Ore 16.45 Catechismo in parrocchia fino alle 18.00
 Ore 21.00 Incontro di formazione "Voglio la mamma" nei locali della S.O.C. (vedi avanti)

MARTEDI' 16 DICEMBRE**S. Adelaide****Inizia la Novena di Natale***Il povero grida e il Signore lo ascolta*

Ore 16.45 Novena di Natale
 Ore 21.00 R.n.S. In oratorio

MERCOLEDI' 17 DICEMBRE**S. Giovanni de Matha***Venga il tuo regno di giustizie e di pace*

Ore 16.45 Novena di Natale
 Ore 19.30 gruppo Giovani con cena condivisa

GIOVEDI' 18 DICEMBRE**S. Graziano***Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace*

Ore 16.45 Novena di Natale

VENERDI' 19 DICEMBRE**S. Anastasio I***Canterò senza fine la tua gloria, Signore*

Ore 16.45 Novena di Natale

**SABATO 20 DICEMBRE****S. Liberale di roma***Ecco, viene il Signore, re della gloria*

Ore 15.00 A.C.R.
 Ore 15.30 ISSIMI
 Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa festiva in Campora
 - Seminario: incontro per giovani fidanzati ore 19.00 - veglia in preparazione al Natale

DOMENICA 21 DICEMBRE**IV Avvento - S. Pietro Canisio***Canterò per sempre l'amore del Signore*

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica
 Ore 10.30 S.Messa

RESTAURO INTERNO DELLA CHIESA PARROCCHIALE

Il restauro prosegue regolarmente, si pensa che per Natale sia visibile, restaurata, la volta della chiesa.

Per il rimanente: pareti, cassa organo... ci vorrà ancora qualche mese.

Quindi sarà portato a termine l'impianto elettrico e, se in cassa chiesa rimarrà qualcosa, si penserà all'impianto di riscaldamento.

Pertanto, mentre ringrazio coloro che, gratuitamente, eseguono progetti, lavori richiesti dal restauratore, coloro che collaborano con offerte alla prima domenica del mese, coloro che si tassano mensilmente, chiedo di continuare finché non avremo estinto tutti i debiti.

Il tempo impiegato per il restauro, come avrete notato, non è breve, perché il lavoro è tanto e molto delicato, per questo ho chiesto al restauratore prof. Angelo Petrucci, di descrivere la situazione che ha trovato e l'importante intervento che sta facendo.

Il tutto, come al solito, seguito dalla soprintendenza per i beni artistici.

Don Giorgio

I RESTAURI DEGLI APPARATI PITTORICI E DECORATIVI DELLA CHIESA DI S.STEFANO

Aprirò questo breve scritto sui restauri degli apparati pittorici e decorativi della chiesa di S.Stefano di Larvego, con una breve premessa sullo stato di conservazione che ho riscontrato iniziando l'intervento.

Le copiose infiltrazioni di acqua piovana dalle coperture hanno danneggiato gravemente i dipinti delle volte e, in molti casi, addirittura cancellandoli. Inoltre, un cedimento strutturale, probabilmente scaturito dalle fondamenta, aveva generato profonde crepe sulla volta, sull'imposta dell'arco sopra l'organo e sulla parete di destra, costringendo ad un intervento con palificazioni all'esterno e consolidamenti interni sulle grandi crepe (in conseguenza a tale movimento, la chiave sulla volta sopra l'altare della Madonna del Rosario, si è strappata e fu risarcita con una "protesi" che, tutt'ora, la tiene insieme).

È presumibile che, approfittando delle impalcature installate per il risanamento, fu chiamato "un pittore" dalla mano non proprio felice, che cercò di reintegrare il colore sulle suturazioni delle crepe e sulle riprese di intonaco con risultati che tutti i parrocchiani avranno avuto modo di vedere e, cioè, con i colori lontani dall'originale e notevolmente più scuri.

Altre copiose infiltrazioni dalle aperture delle finestre (con le belle vetrate istoriate che, purtroppo, sono senza la consueta protezione esterna che prevede un altro vetro che impedisce agli agenti atmosferici, in particolare al vento, di fare forza sulle stringhe di piombo che tengono insieme i vari vetri, scalzandoli) poste sopra il cornicione, pericolando dallo stesso sulle pareti, hanno causato considerevoli danni sia alle decorazioni dipinte sia a quelle a rilievo, provocando la caduta e, quindi, la perdita di porzioni di volumi modellati.

Un intervento sulle pareti della navata e degli altari laterali, ha alterato la cromia originale con campiture di colore "rosa" e così pure l'esterno e l'interno delle nicchie che accolgono le statue (modellate sul posto con grassello e polvere di marmo su una armatura in mattoni) falsandole con colori di fantasia gialli, azzurri, grigi.

Ed eccoci all'intervento di conservazioni e restauro.

La prima operazione intrapresa, la più importante e delicata, è stata quella della pulizia, l'asportazione delle polveri, grasse e non, le prime prodotte da anni e anni di uso di candele a fiamma libera che ci ha impegnati per settimane, con l'ausilio di aspirapolveri e, per i dipinti murali, gli stucchi e le dorature con pennelli morbidissimi e solo nei punti in cui non sia in atto una decoesione del colore o del materiale di supporto.

La seconda operazione, anch'essa delicatissima, è stata quella di consolidare il colore delle figure, delle decorazioni e delle campiture, con prodotti specifici dettati da saggi di prova (i saggi di prova servono a determinare la scelta fra tanti, del prodotto da utilizzare e la percentuale di acqua demineralizzata con cui

diluirlo) eseguiti in piccole porzioni di dipinto, le più nascoste, per poi estenderlo (se va bene) su tutta la superficie. Questa azione può essere eseguita a pennello con interposizione di carta giapponese o con un vaporizzatore manuale o a bassa, bassissima pressione.

La terza operazione consiste nell'asportazione delle ridipinture, dalle figure e dagli apparati decorativi, si esegue a bisturi, in modo delicato, cercando di non intaccare le eventuali porzioni originali sottostanti e precedute da impacchi atti ad ammorbidire la superficie.

La quarta operazione consiste nella preparazione degli "spolveri", cioè si ricalcano con una carta trasparente (il lucido) un frammento più o meno grande, di dipinto, si ricostruisce disegnando a matita, la parte mancante e si praticano con un ago tanti piccoli fori sui segni lasciati dalla graffite.

Ultimata tale azione, si posiziona il lucido sulla parte mancante del dipinto e, con un tamponcino di cotone, caricato con terra d'ombra naturale, si "batte" sul foglio sopra i forellini lasciati dall'ago.

Sul muro rimarrà un disegno composto da tanti piccoli puntini.

Spolveri sono stati battuti pressochè ovunque, perché il dipinto originale era stato cancellato dalle infiltrazioni, perché asportando a bisturi le ridipinture, sotto non c'era traccia dell'originale, perché a causa della decoesione del colore, era rimasta una lacuna sul dipinto o per la caduta o il rifacimento di porzioni di intonaco o di intonachino.

Non c'è bisogno di sottolineare che, anche queste azioni, richiedono un notevole dispendio di giornate.

La quinta operazione consiste nell'eventuale ripresa delle porzioni di malta delle lacune degli intonaci, dei consolidamenti degli stessi tramite iniezioni di malte particolari (adesive a basso peso specifico) per salvare parti di dipinto originale dalla caduta, della suturazione delle crepe sempre con malta, dell'asportazione di vecchie riprese di malta eseguite malamente e/o con malte inidonee, il consolidamento e la ricostruzione degli stucchi o direttamente o tramite calco, con gomma siliconica se è un volume modellato ripetitivo in modo da poterne eseguire diverse copie.

La sesta operazione consiste nella preparazione di tutti i colori occorrenti alla ripresa cromatica delle figure e delle decorazioni che, nel restauro, deve essere leggermente più chiaro dell'originale, sottotono per essere identificate da vicino, ma che, da lontano, possa essere letta come l'originale.

La preparazione di alcuni colori può richiedere anche diversi giorni.

Si prepara, si fa la prova su un frammento di intonaco e si fa asciugare (il tempo occorrente per la valutazione cromatica può variare da una a due ore). Naturalmente si preparano diversi colori per volta.

Per esempio: per la reintegrazione di un pannello rosso, tra chiari, scuri, mezzi toni e sfumature, occorrono dai sei agli otto colori.

Bisogna, inoltre, considerare che, finita la reintegrazione cromatica, c'è bisogno di patinare con delle velature, i colori, in modo che si fondano con l'originale.

Per la reintegrazione cromatica sugli incarnati e le figure in genere, si utilizzano degli acquerelli inglesi e la tecnica è detta "rigatino" o "spuntinato".

Il "rigatino" consiste nell'esecuzione di una serie di tratteggi, ognuno di colore differente, con pennelli piccolissimi (si usano, in genere, i colori primari) che si sovrappongono sino ad ottenere il colore e il tono desiderato. Lo "spuntinato", anziché tratteggiare, sempre con pennelli piccolissimi, si effettuano dei puntini di colore differente che, avvicinati, ci consentono di ottenere il colore e il tono cercato.

Queste sono, giustamente, le regole del restauro!

Che fatica!

Certo, ma il risultato finale ci lascia sempre una profonda soddisfazione!!!



**Il restauratore
Angelo Petrucci**

**PARROCCHIA DI SANTO STEFANO DI LARVEGO
&
SOCIETA' OPERAIA CATTOLICA STANISLAO SOLARI**



Lunedì 15 Dicembre alle ore 21.00
nei Locali della Società Operaia Cattolica
secondo incontro di formazione con
Don Massimiliano Moretti.

Tema dell'incontro:

VOGLIO LA MAMMA!

**LA FAMIGLIA FONDATA SUL MATRIMONIO UOMO-DONNA
PERCHE?**

Un invito, come sempre aperto a tutti,
questi incontri hanno bisogno del contributo, non solo del relatore, ma di tutti quanti
e, come sempre, passate parola.....

AVVISO PER LE PRIORE

Sono pronti i calendari 2015 da portare alle famiglie
Grazie!!!

Mai in discussione la dottrina sul matrimonio

PAPA FRANCESCO

Iniziamo una nuova tappa, un nuovo ciclo e il tema sarà la famiglia, un tema che si inserisce in questo tempo intermedio tra due Assemblee del Sinodo dedicate a questa realtà così importante.

Perciò, prima di entrare nel percorso sui diversi aspetti di vita familiare, oggi desidero ripartire proprio dall'Assemblea sinodale dello scorso mese di ottobre che aveva questo tema: "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto della nuova evangelizzazione".

È importante ricordare come si è svolta e che cosa ha prodotto, come è andata e cosa ha prodotto. Durante il Sinodo, i media hanno fatto il loro lavoro, c'era molta attesa, molta attenzione, e li ringraziamo perché lo hanno fatto anche con abbondanza. Tante notizie, tante!

Questo è stato possibile grazie alla sala stampa che, ogni giorno, ha fatto un briefing.

ma spesso, la visione dei media era un po' nello stile delle cronache sportive o politiche: si parlava spesso di due squadre, pro e contro, conservatori e progressisti...

Oggi vorrei raccontare quello che è stato il Sinodo. Anzitutto ho chiesto ai Padri sinodali di parlare con franchezza e coraggio e di ascoltare con umiltà, dire con coraggio tutto quello che avevano nel cuore. Nel Sinodo non c'è stata censura previa, ma ognuno poteva (di più, doveva!) dire quello che aveva nel cuore, quello che pensava sinceramente. "Ma questo farà discussione!"

È vero, abbiamo sentito come hanno discusso gli Apostoli. Dice il testo: è uscita una forte discussione. Gli apostoli si sgridavano fra loro, perché cercavano la volontà di Dio sui pagani, se potevano entrare in chiesa o no. Era una cosa nuova.

Sempre, quando si cerca la volontà di Dio, in un'assemblea sinodale, ci sono diversi punti di vista e c'è la discussione e questo non è una cosa brutta.

Sempre che si faccia con umiltà e con animo di servizio all'assemblea dei fratelli.

Sarebbe stata una cosa cattiva la censura previa.

No, no, ognuno doveva dire quello che pensava.

Dopo la relazione iniziale del Card. Erdo, c'è stato un primo momento, fondamentale, nel quale tutti i Padri hanno potuto parlare e tutti hanno ascoltato.

Ed era edificante quell'atteggiamento di ascolto che avevano i Padri. Un momento di grande libertà, in cui ciascuno ha esposto il suo pensiero con parresia e con fiducia.

Alla base degli interventi c'era lo "strumento di lavoro", frutto della precedente consultazione di tutta la Chiesa. E qui dobbiamo ringraziare la Segreteria del Sinodo per il grande lavoro che ha fatto sia prima che durante l'Assemblea.

Davvero sono stati bravissimi.

Nessun intervento ha messo in discussione le verità fondamentali del Sacramento del Matrimonio, cioè: l'indissolubilità, l'unità, la fedeltà e l'apertura alla vita. Questo non è stato toccato.

Tutti gli interventi sono stati raccolti e così si è giunti al secondo momento, una bozza che si chiama Relazione dopo la discussione.

Anche questa Relazione è stata svolta dal Card. Erdo, articolata in 3 punti:

- l'ascolto del contesto e delle sfide della famiglia,
- lo sguardo fisso su Cristo e il Vangelo della Famiglia,
- il confronto con le prospettive pastorali.

Su questa prima proposta di sintesi, si è svolta la discussione nei gruppi, che è stato il terzo momento. I gruppi, come sempre, erano divisi per lingue, perché è meglio così, si comunica meglio: italiano, inglese, spagnolo e francese.

Ogni gruppo, alla fine del suo lavoro, ha presentato una relazione e tutte le relazioni sono state subito pubblicate. Tutto è stato dato, per la trasparenza, perché si sapesse quello che accadeva.

A quel punto, è un quarto momento, una commissione ha esaminato tutti i suggerimenti emersi dai gruppi linguistici ed è stata fatta la Relazione finale, che ha mantenuto lo schema precedente: ascolto della realtà, sguardo al Vangelo e impegno pastorale, ma ha cercato di recepire il frutto dalle discussioni nei gruppi.

Come sempre è stato approvato anche un messaggio finale del Sinodo, più breve e più divulgativo rispetto alla Relazione.

Questo è stato lo svolgimento dell'Assemblea sinodale. Alcuni di voi possono chiedermi: "Hanno litigato i Padri?" Ma, non so se hanno litigato, ma che hanno parlato forte sì, davvero.

E questa è la libertà, è proprio la libertà che c'è nella Chiesa. Tutto è avvenuto "cum Petro et sub Petro" cioè con la presenza del Papa, che è garanzia per tutti di libertà e di fiducia e garanzia dell'ortodossia.

E alla fine, con un mio intervento, ho dato una lettura sintetica dell'esperienza sinodale.

Dunque, i documenti ufficiali usciti dal Sinodo sono tre:

1- il Messaggio finale

2- la Relazione finale

3- il discorso finale del Papa.

Non ce ne sono altri.

La Relazione finale, che è stata il punto di arrivo di tutta la riflessione delle Diocesi fino a quel momento, ieri è stata pubblicata e viene inviata alle Conferenze Episcopali, che la discuteranno in vista della prossima Assemblea, quella ordinaria, nell'ottobre 2015.

Dico che ieri è stata pubblicata (era già stata pubblicata) ma ieri è stata pubblicata con le domande rivolte alle Conferenze Episcopali e così diventa proprio Lineamento del prossimo Sinodo.

Dobbiamo sapere che il Sinodo non è un parlamento, viene il rappresentante di questa Chiesa, di questa Chiesa, di questa Chiesa... no, non è questo.

Viene il rappresentante, sì, ma la struttura non è parlamentare, è totalmente diversa.

Il Sinodo è uno spazio protetto affinché lo Spirito Santo possa operare, non c'è stato scontro tra fazioni, come in parlamento dove questo è lecito, ma un confronto tra i Vescovi, che è venuto dopo un lungo lavoro di preparazione e, che ora, proseguirà in un altro lavoro, per il bene delle famiglie, della Chiesa e della società. E' un processo, è il normale cammino sinodale.

Ora, questa Relatio, torna nelle Chiese particolari e così continua in esse il lavoro di preghiera, riflessione e discussione fraterna al fine di preparare la prossima Assemblea.

Questo è il Sinodo dei Vescovi. Lo affidiamo alla protezione della Vergine nostra Madre.

Che Lei ci aiuti a seguire la volontà di Dio prendendo le decisioni pastorali che aiutino di più e meglio la famiglia. Vi chiedo di accompagnare questo percorso sinodale fino al prossimo Sinodo, con la preghiera.

Che il Signore ci illumini, ci faccia andare verso la maturità di quello che, come Sinodo, dobbiamo dire a tutte le Chiese. E su questo è importante la vostra preghiera.

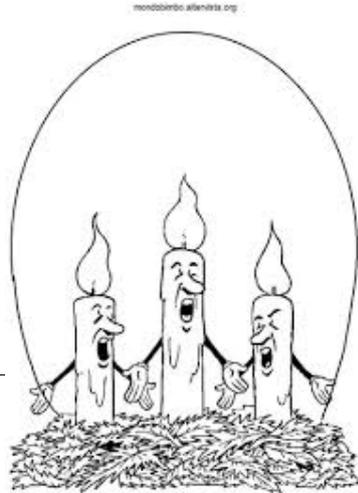


111*

B. 111**

SOMMARIO

Orari	pag. 2
Restauro interno della chiesa parrocchiale	pag. 3-4
Voglio la mamma!	pag. 5
Mai in discussione la dottrina sul matrimonio	pag. 6-7



I TWEET DI PAPA FRANCESCO



11 dicembre 2014

La questione ecologica è vitale per la sopravvivenza dell'uomo e ha una dimensione morale che tocca tutti.

9 Dicembre 2014

La famiglia è la comunità d'amore in cui ogni persona impara a relazionarsi con gli altri e con il mondo.

8 Dicembre 2014

Impariamo dalla Vergine Maria ad essere più coraggiosi nel seguire la Parola di Dio.

6 Dicembre 2014

L'Avvento ci fa iniziare un nuovo cammino. Lasciamoci guidare da Maria nostra Madre.